

"A due passi dal nostro futuro": sul progetto ex Dormisch

Dom, 09/19/2021 - 11:31



Nell'articolo, pubblicato sul quotidiano *Messaggero Veneto* l'11 settembre 2021 e che riportiamo in calce a questo post, l'ex Sindaco di Udine, attuale Consigliere Regionale, Prof. Furio Honsell, con toni appassionati e vigorosi, sostiene che la dimensione centrale e regionale della città di Udine dovrebbe manifestarsi in modo evidente e significativo anche attraverso forme di valorizzazione di un patrimonio di non poco conto: la popolazione studentesca che frequenta i luoghi cittadini quotidianamente. Tale valorizzazione si dovrebbe manifestare soprattutto a livello formativo e culturale ma, si sa, la cultura necessita di scambi, confronti e incontri e la dimensione del virtuale non è sufficiente - lo abbiamo sperimentato in occasione del lockdown e della didattica a distanza -; servono infrastrutture fisiche adeguate, luoghi reali e non solo virtuali per vivere in prima persona, attraverso l'incontro, la formazione, la crescita e il progresso, a livello individuale e collettivo.

Il Prof. Honsell invita allora chi gestisce le risorse economiche a livello politico ad avere il coraggio di "pensare in grande", ad abbracciare progettualità innovative ed eco sostenibili per la creazione di infrastrutture che consentano di unire e intrecciare tra loro percorsi professionali, di vita e di studio. Ecco allora la proposta concreta: il Comune di Udine potrebbe acquistare l'area Ex Dormisch di Udine e investire in un progetto di recupero e riqualificazione di quell'area industriale dismessa per renderla un centro formativo, culturale e polifunzionale, a disposizione degli studenti e dei cittadini. La proposta a cui si riferisce Honsell è la proposta contenuta nel progetto elaborato da alcuni studenti del Marinelli qualche anno fa, illustrata in occasione del *Friuli Future Forum* di Udine, ma ripresa e rivisitata anche di recente per essere presentata ad un concorso internazionale e regionale, promosso dal CEI (*Central European Initiative*), nel maggio 2021. Il prof. Honsell si fa promotore in modo attivo di questo progetto e invita ad una visione lungimirante e concreta di speranza per il futuro dei nostri giovani. Curioso è il progetto originario, promosso dal Liceo Marinelli, si presentava con il titolo **"A due passi dal nostro futuro"** e la dimensione progettuale nasceva proprio a seguito di una indagine tra gli studenti delle Scuole Superiori di Udine, che metteva in forte evidenza la carenza di spazi adeguati per una vera didattica innovativa, fatta di esperienze, di laboratori scientifici e linguistici, di biblioteche e mediateche per la ricerca delle fonti, ma anche di spazi di incontro, di scambio e di conoscenza di esperienze artistiche e culturali in genere; luoghi dove aprirsi alla città e al mondo, dove crescere e apprendere in modo più dinamico e adeguato alla odierna complessità. Trasformare quella che appare oggi come una *"balena spiaggiata"*, adagiata nel cuore pulsante della città, in uno spazio creativo, propositivo, generativo è questo sarebbe il sogno e la proposta concreta dei nostri giovani e questa sarebbe anche una bella scommessa per far rivivere una parte storica della città di Udine, attraverso la cultura del recupero e della riqualificazione di aree dismesse, unita alla sostenibilità ambientale. Insomma, nel progetto promosso dal liceo Marinelli c'è tutto questo, ideato e costruito grazie a proposte concrete, che abbracciano una dimensione prospettica futura è il futuro dei nostri giovani e della nostra città. Noi siamo pronti ad accettare la scommessa e contribuire, assieme a chi lo vorrà, in modo costruttivo a realizzare questo sogno.

Angela Schinella

Liceo G. Marinelli di Udine

L'ex sindaco Furio Honsell lancia la sua proposta legata a Udine capitale del Friuli anche grazie alla didattica

Il Comune acquisti l'ex area Dormisch e ne faccia un polo a servizio delle scuole

IL DIBATTITO

FURIO HONSELL

Si afferma spesso che Udine è la capitale del Friuli. Concordo con questa frase non volendovi dare una connotazione prevalentemente etnico-identitaria ma ritengo ci si debba porre l'obiettivo di ribadire la centralità non solo geografica ma socioeconomica e culturale della città quale punto di riferimento, hub di servizi e opportunità funzionale allo sviluppo economico e civile di un'area territoriale più vasta. La dolorosa esperienza della pandemia ha portato lutti e sacrifici, ma anche il dovere di cogliere le grandi opportunità offerte dalla "ripartenza": ingenti risorse economiche, deroghe ed eliminazione di blocchi burocratici, possibilità di incardinare progetti ambiziosi. Questi ingredienti possono valorizzare una visione che è circolata informalmente nel mondo delle scuole secondarie di Udine negli ultimi mesi e che si lega a una delle scelte di fondo che vanno af-



L'ex birificio Dormisch e, a destra, l'ex sindaco Honsell

frontate: il destino dell'area ex Dormisch e – più in generale – che idea di città, di servizi e di ruolo del settore pubblico vogliamo avere.

La riassumo mettendo a fuoco i punti qualificanti.

1) Udine è la capitale del Friuli perché costituisce ancora un polo magnetico per un gran numero di studenti adolescenti del Friuli e per le loro famiglie. Sono quasi ventimila ogni giorno i ragazzi e le ragazze che giungono in città per formarsi nelle scuole se-

condarie. E questo avviene non solo per tradizione consolidata, ma soprattutto per la pluralità dell'offerta didattica, per la ricchezza dei progetti e delle iniziative collaterali e per le strutture disponibili. Si tratta di uno straordinario valore aggiunto per la nostra città, che si popola di giovani e che in prospettiva dovrebbe essere sempre più attrezzata a una vita scolastica che vada oltre le canoniche 5 ore di lezione per offrire opportunità di attività e di aggregazione



propedeutica alla crescita comunitaria dei nostri giovani e in linea con le esigenze delle famiglie, considerando gli orari di lavoro dei genitori e l'importanza per loro di sapere i propri ragazzi attivi e sereni in un ambiente sicuro.

2) Vanno irrobustiti pertanto i poli didattici cercando di costruire infrastrutture che possano essere condivise, per uscire dallo schematico della scuola "isola deserta", favorendo l'incontro tra percorsi di studio e di vita diversi, base per una vita adulta sempre più interconnessa e caratterizzata da innovazione, professioni, realtà e interessi tra loro diversi. L'operazione che prevede strutture provvisorie nelle fasi di riqualificazione degli attuali edifici o addirittura, come si è ventilato, l'utilizzo di spazi fuori città è una me-

ra manutenzione del nostro tenziamento del nostro monio scolastico, oltre indebolimento del ruolo capoluogo.

3) Non è più accettabile sommare suolo, ma va ciata finalmente la cultura del recupero e della riqualificazione di aree dismesse in ca di sostenibilità ambientale che vale non solo per l'area ex Dormisch ma anche per altre strutture presenti che meriterebbero interventi e creatività capaci di darvi nuova vita.

4) Non c'è più il divieto di acquistare nuovi immobili parte del Comune, ma opportunità va sfruttata in visione di lungo periodo la capacità di mettere in po una progettualità a sa.

5) La Regione ha erogato risorse molto cospicue che non a favore di molti enti delle quali solo briciole arrivano a Udine per la difficoltà nel progettare e progettare il di cui sembra soffrire l'amministrazione.

Quindi ecco la proposta del Comune di Udine do-

Da "Messaggero Veneto" / 11 settembre

PROPOSTA PER FUTURO AREA EX DORMISCH: POLO A SERVIZIO DELLE SCUOLE

Destinatari:

Docenti
Famiglie
Personale ATA
Studenti

Source URL: <http://liceomarinelli.edu.it/content/due-passi-dal-nostro-futuro-sul-progetto-ex-dormisch>